

MARTINO CASTELLI

## La tua famiglia

### Dove è sbocciato il tuo primo sorriso



#### Di che cosa parliamo oggi

In famiglia si creano legami profondi. La famiglia è il primo ambiente a lanciarci messaggi di amore e di accoglienza. Non mancano tuttavia momenti e situazioni difficili. Proprio durante l'adolescenza diventa forte il bisogno di autonomia. Ma anche le inevitabili tensioni possono diventare occasione di crescita e di maturazione (cf *Io ho scelto voi*, pp. 35-36).



### Per cominciare

■ Quando qualcuno ti domanda chi sei, non gli dici soltanto un nome, ma anche un cognome. E così indichi la famiglia da cui provieni. Il colore dei tuoi capelli, i tratti del tuo carattere, il fatto stesso della tua esistenza, tutto devi ai tuoi genitori. Essere una persona umana vuol dire appartenere a una famiglia, essere contessuti sul telaio di altre vite. Due esseri umani si sono uniti e tu hai incominciato a esistere.

■ A scuola si discute sul tema genitori & figli. Si denuncia la chiusura dei genitori, le privazioni di libertà, le incomprensioni. A questo punto il quadro diventa talmente nero, che uno di loro getta là una domanda: «Quanti di voi, potendolo, sceglierebbero genitori diversi da quelli che hanno?». La risposta è unanime: tutti dicono che, a conti fatti, è preferibile tenersi i propri.

### Parliamone

Rispondete a queste domande:

1. A che ora un adolescente può rincasare la sera?
2. Quanti soldi dovrebbe ricevere e ogni quanto?

3. Deve avere le chiavi di casa personali? (sia i ragazzi che le ragazze).
4. Chi deve decidere sulla pulizia della sua camera?
5. Cosa è giusto che faccia un adolescente per poter dire che collabora in famiglia?

### Voci dal coro

1. «Non voglio assolutamente che vada con i ragazzi più grandi. Non li conosciamo, chissà che tipi sono! Non li leggi i giornali? Non vedi quante cose succedono ogni giorno?» (mamma Marika).
2. «La prossima volta nasco maschio! A 13 anni mi dicono sempre no. Ho il tempo misurato, anche per tornare da scuola. I miei fratelli sono sempre in giro, ma loro sono più grandi. E poi sono maschi!» (Anna).
3. «A volte mi trovo in compagnia di ragazze che frequentano discoteche e cambiano ragazzo ogni mese. Con loro anch'io mi comporto così, inventando ragazzi immaginari, dicendo parolacce. Quando invece sono con ragazze che frequentano altri ambienti, mi comporto diversamente. Penso di essere opportunist...» (Paola).



## Provocazioni

### Scarto generazionale

Rispondete alle espressioni che seguono con un: «più di me», «meno di me», «come me», riferendolo prima al padre e poi alla madre:

**Legato/a al lavoro**

**Progressista**

**Tollerante**

**Interessato/a alla politica**

**Sicuro/a di sé**

**Religioso/a**

**Legato/a alla famiglia**

**Rispettoso/a degli altri**

**Ordinato/a**

**Patito/a per la pulizia**

**Razzista**

**Onesto/a**

**Videodipendente**

**Risparmiatore**

**Amante della musica**

*Ciascuno risponda, poi intervenite liberamente per uno scambio di opinioni.*

### LA CANZONE

#### Perché papà

**Zucchero** canta suo padre con affetto, e non si vergogna di farlo nei suoi concerti. Cercala su youtube.

Perché papà, papà perché  
mi sono un po' perduto  
in che città in quale bar  
ti ho tolto il mio saluto  
vedi sono stanco,  
come se fossi in viaggio da sempre  
mi manchi tu e arranco  
certe giornate non son certe per niente.

Ho sempre un po' di Blues  
in fondo agli occhi  
c'è sempre un po' di blu  
in questo cielo  
Ho sempre un po' di Blues per te  
c'è sempre un po' di Blues nel tuo sorriso.

## Provocazioni/2

Oggi il problema delle separazioni e del divorzio sta diventando preoccupante. Sono sempre più numerosi i giovani costretti a vivere con un solo genitore. Se vi trovate in una situazione difficile, dovete comunque sforzarvi di capire e inventare una linea di comportamento che vi permetta di vivere senza troppo disagio.

**1. Permettete ai vostri genitori di discutere e di bisticciare.** Non fatevi prendere dal panico e dall'agitazione prima del tempo. Non tutte le nubi in famiglia si trasformano in temporale. È normale che in una famiglia sia possibile scaricare le tensioni accumulate altrove.

**2. Sforzatevi di capire e di non condannare.** Bisogna imparare a perdonare, a cancellare dalla propria memoria gli episodi spiacevoli. Soprattutto

non giudicate con troppa severità i vostri genitori. Molto probabilmente le loro crisi e le loro scelte li hanno fatti soffrire profondamente e sono i primi ad essere umiliati per certe situazioni.

**3. Prendete la vita nelle vostre mani.** Non siete più dei bambini: dovete imparare ad arrangiarvi da soli nei momenti difficili; dovete diventare coraggiosi e saggi, e acquistare molto senso di responsabilità. Se vi è possibile, aiutate i vostri familiari ad affrontare la nuova situazione e tentate qualcosa per risolverla.

**4. Preparate un amore vero, che duri nel tempo.** Se volete che i vostri figli non vivano un giorno la stessa amara esperienza, preparate per la vostra vita un amore importante.

(Il catechista o l'animatore guidi la conversazione, integrandola. Un testo più completo in *Belli & fragili. Noi, gli adolescenti*, Elledici).



### Tiriamo le fila

La famiglia è il nido dove è sbocciato il tuo primo sorriso. Ma la tua famiglia, come ogni altra, è una famiglia concreta, limitata. Non sempre si riesce a tirar su la famiglia come si vorrebbe; e non si possono scegliere i genitori o i figli come si sceglie un frigorifero o un televisore.

È difficile convivere, adattarsi agli altri, rispettarsi, volersi bene sempre. La famiglia rappresenta l'amore gratuito, l'accettazione senza riserve. Questo amore è così intenso che niente potrà cancellarlo.

Anche il volto di Dio lo si conosce attraverso l'amore dei genitori. Un bambino non raggiunge Dio da solo, e non lo riconosce immediatamente con un atto di intelligenza. Il modo con cui i nostri genitori ci hanno amati, ha influenzato anche il nostro rapporto con Dio.